Anno XXIX. Venerdì 3 Marzo 1876 N. 52.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Convocazione del Parlamento

Fra cinque giorni, verrà inaugurata la nuova sessione legislativa. Dell' obbligo che hanno senatori e deputati di accorrere a Roma, per adempiervi al loro mandato, così discorre l' *Opinione :*

Qualunque giudizio far si voglia dello indugio della convocazione e delle cause che lo determinarono, niente potrebbe scusare i senatori e i deputati che al giorno fissato non si trovassero al loro posto. Quelli i quali ognora si lamentarono delle lunghe sessioni, dovrebbero essere i primi a dar l' esempio della diligenza e della puntualità. Perocchè quest' anno i loro voti furono esauditi. Il Parlamento, adunandosi in principio di marzo, ha appena quattro mesi di lavoro. Non sono pochi se ben impiegati, sarebbero troppo se male.

In quattro mesi ha un Parlamento operoso vasto campo a trattare e risolvere una o due grandi quistioni e a definirne un numero grande di secondarie. Ma occorrerebbe che i partiti fossero quello che, giudicando da ciò che si vede, non sono.

Nelle lunghe ferie ci poterono essere convegni amichevoli e colloqui privati ; riunioni di partiti non ce ne furono. I deputati si troveranno raccolti come amici che s' incontrano dopo lunga peregrinazione, senza accordi, senza indirizzo e potrebbe aggiungersi senza capi riconosciuti e da tutti accettati.

La sinistra, o almeno una parte di essa, si è fissa in capo che la vittoria le sorriderebbe ove potesse presentare alla nazione ed alla Corona un personaggio politico degno d' esser posto alla testa di un suo ministero. Persuasa di non averlo nella Camera, qualche suo giornale ha dichiarato che doveva cercarlo nel Senato : altri aggiunsero che ve l'ha cercato. Ve l' ha rinvenuto ? E chi sarebbe ?

Confessiamo d' ignorare se l' abbia rinvenuto. Noi dovremmo credere che no, poichè si sono proferiti nomi di senatori di cui non disconosciamo i pregi, ma di ognun de' quali possiamo bene mettere in dubbio l' attitudine all' alto ufficio di presidente del Consiglio. E chi forse l' attitudine avrebbe, non accetterebbe di certo.

Noi non neghiamo che il Senato non possa fornire un buon presidente del Consiglio, ma non è buona politica quella d' un partito che si affanni ad andarvelo a prendere. Il presidente del Consiglio non s' improvvisa. Sono le lotte del Parlamento e l' accordo del partito a riguardarlo qual oratore e duce, che lo additano al paese. Di un partito disciplinato e concorde si conosce il capo, il quale, dopo aver assunta la responsabilità di guidarlo alla fortunata battaglia, assume pur quella di formare il nuovo Ministero, chiamato a moderare le sorti della nazione.

Ha la sinistra questo capo ? I suoi giornali hanno risposto da molto tempo per noi. Ve ne fu persino uno, il quale ha confessato candidamente che l' onor. Depretis, se potrebbe esser ministro, non sarà mai adatto alla presidenza del Consiglio.

La sinistra ha perciò smarrita la via. Prima di andar con la lanterna di Diogene in traccia di un presidente del Consiglio fuori della Camera, deve scegliersi un capo supremo nella Camera e quello seguire senza esitanze e senza proteste, certo che col suo senno politico e coi suoi discorsi saprà procacciarsi quel prestigio, tanto indispensabile a un capoparte quanto a un presidente del gabinetto.

Finchè la sinistra non siasi convinta di questa necessità e non vi abbia soddisfatto, sarà logorata da una debolezza morale che non solo non potrà esser vinta dalla forza del numero, ma impedirà a questa di svolgersi ed espandersi. Forse essa è d' avviso che anzichè intorno a un capo, il partito deve aggrupparsi intorno ad un' idea. Ma questa è una frase, che non può contentare alcuno. Un partito non si raccoglie intorno ad un' idea, bensì intorno al capo che quell' idea ha nettamente e autorevolmente sostenuta e fatta trionfare. E per ora alla sinistra manca non solo il capo, ma benanco l' idea, a meno non sia un segreto, di cui aspetta a squarciar il velo al momento opportuno.

La maggioranza non è in così sfavorevole condizione, ma errerebbe, a parer nostro, chi stimasse che per lei tutto va per lo meglio. Anche in essa si notano indizi di dissensi, di malumori, di stanchezza, per cause piccole, se vuolsi, ma delle quali conviene tener conto. Perciocchè in generale le crisi non avvengono per grandi, ma per piccole cause, ed il ministero sarebbe imprevidente, se trascurasse queste per badar solo a quelle.

E certo che nella prossima Sessione si agiteranno quistioni alte e importanti, le quali possono esser cagione di screzi nella maggioranza. Rispettando tutte le convinzioni oneste e sincere, noi non potremmo fare a quella frazione che si separasse dalla maggioranza nella quistione delle strade ferrate, il rimprovero di disertare la bandiera del partito nel giorno del combattimento. È una quistione nuova, intricata, spinosa, di aspetti vari e molteplici, intorno alla quale, nel corso degli anni e delle vicende politiche e economiche si sono modificate le idee di non pochi, e s' intende che possa dividere un partito. Le discrepanze possono ancor crescere per aver aggiunto al riscatto delle strade ferrate dell' Alta Italia quello delle Meridionali, che riunisce di un tratto tutta la rete nazionale nelle mani dello Stato. Coloro che senza alcun sentimento di ostilità verso le Meridionali, credevano opportuno di soprassedere per ora dal loro acquisto, e che per dar ad esse il mezzo di sviluppare il traffico avrebbero forse consentito ad una modificazione della guarentigia chilometrica, sentono ora le loro convinzioni alquanto scosse. A rinvigorirle si richiede molta abilità nel ministero, che dovrà dimostrare i pericoli che sarebbero derivati dall' indugio e i vantaggi che ha ragione di ripromettersi dalla prontezza del riscatto.

Ad ogni modo è chiaro che ora la maggioranza non è d' accordo intorno al riscatto nè intorno all' esercizio ; una frazione minaccia d'esser contraria ed un' altra sospende il suo giudizio.

Non vogliamo conchiuderne che una maggioranza non si possa raccogliere ed anche ragguardevole, ma quando si ha dinanzi a sè un problema che minaccia di sgretolar il partito, ci vuol molto studio per rimuovere le altre quistioni piccole e moleste, che potessero influire sulla quistione principale.

Il ministero deve adoperarsi a levar di mezzo i dissidi che serpeggiano in parte della maggioranza, affine di poter muoversi libero nella soluzione de' poderosi problemi che esso medesimo sta per porre davanti alla nazione e al Parlamento. Innanzi tratto conviene ch' egli si presenti alla Camera con un programma preciso, in modo d' escludere ogni dubbiezza intorno a' suoi propositi. Sarebbe un errore fatale il lasciar credere un solo istante che sia disposto a transazioni. Il sistema costituzionale poggia sul fondamento delle reciproche transazioni nei punti secondari, che valgano ad agevolare il trionfo del principio che si sostiene, non transazioni che lo alterino o lo compromettano.

Se un gruppo di deputati di destra si mettesse in testa ch' egli cederebbe, allora la sconfitta sarebbe immanchevole. Ad evitarla non c' è altra via che una franca esposizione de' suoi concetti, la quale, dissipi ogni illusione, e più presto il ministero si risolverà a fare questa esposizione de' suoi propositi, meglio sarà, perchè i partiti, conoscendo le intenzioni sue, potranno con sicuro fondamento deliberare intorno alla strada che ognuno ha da battere. Noi non troveremo pel Parlamento, pel ministero e per l' Italia niente di più deplorevole di una perplessità prolungata.

Club Alpino Italiano e Austriaco

Dal *Freuden-Blatt* di Vienna (25 febb. 1876)

« *Il comm. Quintino Sella, presidente del Club Alpino Italico nella riunione dei soci della Sezione Austria del Club Alpino Tedesco.*

« La riunione mensile tenuta ieri l'altro dal Club Alpino Tedesco (Sezione d'Austria) ha preso inaspettatamente il carattere di una viva e cordiale ovazione a Sella, attualmente in Vienna, e ben noto a tutti per il costante e caldo suo amore all'alpinismo nella sua patria.

Accompagnato dal barone Hosmann, pre-

sidente della Sezione [illegible] nella numerosa adunanza poco prima delle ore sette.

Il presidente ha aperta la seduta con un caloroso discorso nel quale fece risaltare i meriti distinti di Sella non solo come uomo politico ed oratore nel Parlamento, ma ben anco come propagatore degli studi e progressi scientifici nel suo paese; e fece notare che non doveva essere considerato come straniero in questa adunanza, ma bensì come collega perchè affatto identico allo scopo del Club Alpino Tedesco era lo scopo che egli proseguiva con tanta abilità e buon successo nella sua patria dirigendo il Club-Alpino Italiano.

Le parole del presidente furono accolte con plauso e coperte da un clamoroso triplice evviva a Sella ed al Club Alpino Italiano.

Sella si alzò di poi, e visibilmente commosso dall' inaspettata ovazione, con non breve discorso in tedesco, ringraziò il presidente e l' assemblea dell' onorifica ovazione fattagli; confermò la idendità dello scopo che si propongono le due Società nello studio delle magnifiche regioni alpine, e soggiunse ridendo che la riunione di quella sera provava una volta di più che le montagne non servono soltanto a dividere gli Stati e le Nazioni ma anche a ravvicinarle. Fece poi notare in modo speciale che la dimostrazione che gli si volle fare, egli non l' attribuiva tanto a sè quanto al Club Alpino Italiano al quale riuscirà per certo molto gradita.

Notizie Italiane

ROMA — Sabato, 4 corr., avrà luogo, nel palazzo spada, l' inaugurazione delle due sezioni della Corte di cassazione.

Il commendatore Auriti, ff. di primo presidente, pronunzierà il discorso inaugurale; e dopo di esso parlerà il commendatore De Falco, procuratore generale.

— Ecco la lista dei nuovi Senatori, secondo l' *Opinione*, la quale vi aggiunge la categoria o le categorie dell' art. 33 dello Statuto, che sono i titoli che giustificano la nomina.

Tirelli comm. Giuseppe, prefetto di Modena - Ridolfi marchese Luigi, di Firenze - Piola nobile Giuseppe, di Milano - Pasella comm. Nicola, sindaco di Sassari - Medici Michele, duca di Miranda - Mattei conte Giacomo deputato - Malenchini comm. Vincenzo, deputato - Longho comm. Giacomo, luogotenente generale - Ghiglieri comm. Francesco, presidente di sezione alla Corte di Cassazione - Fedeli cav. Fedele, prof. all' Università di Pisa - Fenzi comm. Emanuele Carlo, già deputato - De Notaris professor comm. Giuseppe - De Cesare comm. Carlo, consigliere della Corte dei conti - Cagnola nobile Carlo, già deputato - Camuzzoni dott. Giulio, sindaco già deputato - Scalini cav. avv. Gaetano, già deputato - Dentice Ernesto, di Frasso - Corsi cav. Luigi già deputato - Michelini conte Giambattista, deputato - Lacaita comm. Giacomo - Arborio Alfonso duca di Sartirana marchese di Breme - Martinelli comm. Massimiliano, già deputato - Airenti avvocato Giuseppe, deputato - Villariso comm. Giovanni, di Palermo.

La presidenza del Senato per la nuova sessione è composta come segue:

Presidente conte Giuseppe Pasolini.

Vice-Presidenti comm. Eula, comm. De Filippo, comm. Tabarrini, principe Francesco Pallavicini.

GENOVA — Notizie dalla Grecia recano l' abolizione della quarantena per tutte le provenienze della Siria.

VENEZIA — La *Venezia* scrive che l' on. ministro Bonghi ha già terminato un progetto di regolamento per l' istruzione secondaria. Si assicura che l' obbligo dell' insegnamento religioso sarà formale e preciso nel nuovo regolamento, che non fu però ancor firmato dal re.

CAGLIARI — Un telegramma di Nuoro dà la notizia che in territorio di Orune la colonna mobile dei reali carabinieri s' imbattè in 7 banditi, e dopo uno scambio di fucilate ne uccise uno.

SPEZIA — È proprio deciso che le navi dello Stato ritenute inservibili non si vendano ma vadano demolite. Che il cielo ce la mandi buona, ma abbiamo gran paura di rimanere senza denaro e senza navi.

Ecco cosa scrive in proposito la *Gazzetta di Spezia*:

« S' intraprenderanno tra breve nel nostro Arsenale i lavori di demolizione delle navi da guerra poste in vendita dal Ministero della Marina. La direzione dei detti lavori fu affidata all' egregio ed intelligentissimo ingegnere navale cav. Borghi, il quale, a quanto ci consta, influì moltissimo cogli accurati suoi studi in proposito, onde venisse presa tale risoluzione. »

Auguriamoci che gli accurati studi del cav. Borghi sieno coronati da quel felice esito che egli spera.

Notizie Estere

FRANCIA — La Senna è gonfiata straordinariamente. Temesi che il suo straripamento arrecherà grandi danni.

Beranger sostituirà Buffet.

SVIZZERA — L'assemblea degli azionisti della ferrovia Berna-Lucerna decise la liquidazione della Società con 702 voti contro 152.

Il tribunale federale accordò l'esercizio della linea pei mesi di marzo e di aprile alla Compagnia della ferrovia Giura-Berna.

SPAGNA. — Finita la guerra carlista, grande questione è in Ispagna come devono trattarsi le provincie del Nord che dal 1832 al 1839 e dal 1871 al 1876 presero le armi a favore del primo e del secondo don Carlos.

Quelle provincie godono di franchigie speciali chiamate *fueros*, fra le quali le più importanti si è quella di essere esonerati dal servizio militare. Ma questo privilegio ha per conseguenza che i baschi, già isolati dalla Spagna pel loro linguaggio e per la situazione geografica del loro montuoso paese, rimangono estranei alle aspirazioni nazionali e formano un popolo in seno ad un popolo, uno Stato in seno ad uno Stato.

Non fa quindi meraviglia se, fra i consiglieri di Alfonso XII ed in generale in Ispagna, si manifesta l'opinione che l'unità e la tranquillità del paese esigono imperiosamente l'abolizione dei *fueros*. Ma quest'abolizione avrebbe due inconvenienti. Il primo sarebbe che la perdita dei loro privilegi produrrebbe tal malcontento nelle provincie settentrionali da render indispensabile di farle occupare militarmente almeno per qualche anno; e ciò imporrebbe al governo di Madrid una spesa che renderebbe necessario un fallimento ancor più rovinoso pei creditori dello Stato di quello che è ad ogni modo inevitabile.

Il secondo inconveniente si è che alle maggiori città del settentrione riescirebbe dolorosissima l' abolizione dei *fueros*: e quelle città come Bilbao, Vittoria, ecc. si vedrebbero così assai male ricompensate dell' incrollabile fedeltà del governo di Madrid che esse sempre mostrarono e per la quale dovettero subire ripetuti assedi in tutta la durata delle guerre civili.

Se queste ragioni prevarranno o no a quelle che consigliano l' abolizione dei *fueros*, è cosa che non può sino ad ora prevedersi.

GRECIA — Il *Messager* di Atene pubblica la sentenza dell' Alta Corte sul processo degli antichi Ministri. Questa sentenza consacra in modo definitivo il principio della responsabilità ministeriale. È noto che la difesa sosteneva l' incompetenza dell' Alta Corte, per la ragione che i fatti che si rimproveravano agli accusati non sono politici, ma di diritto comune. Essa chiedeva in pari tempo la cessazione dei mandati d' arresto spiccati dalla Commissione di giustizia contro gli on. ministri Nicolopoulo e Valassopoulo perchè, così essa sosteneva, la Camera aveva oltrepassato i suoi poteri arrogandosi dei diritti che leggi organiche dello Stato non conferiscono che ai tribunali.

Dal loro canto i vescovi chiedevano di essere rimandati dinanzi il tribunale ecclesiastico, il solo competente a conoscere i delitti di simonia e gli altri complici di essere giudicati dai tribunali ordinarii « nessuno potendo essere distolto dai suoi giudici naturali. »

La Corte si dichiarò competente a giudicare tutti i delitti commessi dai ministri nell' esercizio delle loro funzioni, ma incompetente a pronunciare sui motivi che indussero la Camera a procedere all' arresto degli accusati.

CHINA — Lettere dalla China annunziano la morte, avvenuta il 26 decembre dell' anno decorso, del cav. Lorenzo Vignale console generale d' Italia a Shangai. Genovese di nascita e ammogliato ad una francese avea saputo cattivarsi la stima e l' amicizia della colonia europea che abita nella China.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 28 Febbrajo nella sua parte ufficiale conteneva:

Disposizioni nel personale telegrafico e nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

— E quella del 29 portava:

Un R. decreto che approva il regolamento della scuola di ostetricia per le aspiranti levatrici.

Atti Governativi

Relazione *a S. M. del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio fatta in udienza del 6 febbraio 1876.*

SIRE,

Ho l' onore di fare a V. M. la proposta di un decreto, il quale dal bilancio del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio preleva lire seimila; e ne forma due premi di pari somma, ai quali nel corso di quest' anno gl' insegnanti negli Istituti e nelle Scuole tecniche e professionali potranno concorrere con lavori originali, del cui pregio e merito scientifico sarà dato giudizio dalla R.ª Accademia dei Lincei. Il Consiglio superiore, che assiste il Ministero per quel che riguarda la parte di pubblica istruzione, che egli è propria, consentì nei divisamenti, ai quali s' informa il progetto di decreto.

Uno dei premi sarà conseguito dai cultori delle scienze matematiche e naturali; l'altro dai cultori delle scienze politiche e morali. Agli uni ed agli altri si domanda un lavoro nuovo ed originale; imperocchè io abbia in animo dare nuovo impulso a quella attività scientifica, che colle forti e assidue esercitazioni e colle ardue e animose ricerche accresce negli insegnanti il valore didattico, e li fa dare opera al progresso della scienza, e all'accrescimento del patrimonio delle utili cognizioni. Non disconosco che si rende benemerito dell'insegnamento è della scienza anche colui, che senza fare nuove investigazioni, ne tratta con sana dottrina e con buon metodo questa o quella parte; ma somiglianti lavori aspettano altri premi ed altri giudici.

La scelta dell' argomento propongo lasciare libera del tutto ai concorrenti; ognuno potrà percorrere quel campo a cui le sue inclinazioni meglio lo dispongono, ed i suoi studi lo prepararono. Così potrà concorrervi un insegnante sia coi resultati di esperienze chimiche o fisiche; sia con una nuova formola matematica, con una monografia geologica o di storia naturale, colla dimostrazione d' una legge economica o morale fondata sulla statistica, colla illustrazione di un punto controverso od oscuro della storia politica e letteraria, o col metterne in luce nuovi documenti. Nel lasciare intiera la libertà della scelta nei concorrenti, per altro io non poteva dimenticare che l'insegnamento impartito per cura del Ministero d'Agricoltura e Commercio ha diretto ed immediato intento professionale; perciò propongo che a parità di merito scientifico si debba preferire nel concorso quel lavoro, che vada innanzi agli altri pel pregio di pratica applicazione.

Insieme ai professori degli Istituti e delle Scuole governative, potranno concorrere al premio coloro che insegnano negli Istituti e nelle Scuole professionali mantenute a spese di Provincie o Comuni. Non ho poi fatta distinzione fra gli insegnanti in Istituti di maggiore o minor grado. L' ingegno e il sapere dei singoli insegnanti non seguono sempre le classificazioni gerarchiche; mi parve inoltre che da una parte non giovasse indebolire gli stimoli della emulazione, e dall' altra non fosse giusto escludere dal premio coloro che sogliono essere i più provetti e benemeriti nello insegnamento; tanto più che da questa esclusione poteva ingenerarsi il falso concetto, che s' aspettino al concorso soltano lavori di pregio mediocre.

Io desidero, anzi, confido, che il decreto che ho l' onore di proporre a V. M., sia principio d' una istituzione durevole; è quindi l' esperienza potrà dimostrare se convenga sottoporre a peculiari norme questo concorso, affinchè meglio soddisfaccia ai fini, pei quali questa prima volta è indetto. Siffatta fiducia vinse in me la dubitazione intorno al tempo pel quale debba restare aperto il concorso; taluno avrà di già qualche lavoro preparato od abbozzato; e quegli insegnanti cui quest' anno fosse termine insufficiente a preparare o compiere un lavoro con speranza di premio, potranno presentarlo nell' anno prossimo.

Prego pertanto Vostra Maestà di decretare conformemente alla proposta.

Il Num. **2951** *(Serie 2.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO

E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Sentito il parere del Consiglio superiore dell' istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Due premi di lire tremila l'uno sono assegnati a favore degl' insegnanti negli Istituti e nelle Scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, i quali siano autori delle due migliori Memorie, l' una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l' altra sopra argomento di scienze morali, politiche o sociali.

Art. 2. Dovranno le Memorie essere o

riginali, contenere dimostrazioni o risultamenti nuovi, od avere fondamento sopra nuove ricerche ed osservazioni.

Dovranno essere inedite o tratte da pubblicazioni dell' autore, posteriori al 1. gennaio 1876.

Ad eguaglianza di merito scientifico saranno preferite quelle che conducono a maggiore utilità pratica e di applicazione.

Art. 3. Il giudizio sul merito delle Memorie è dato alla R. Accademia dei Lincei, alla quale, o direttamente o per mezzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dovranno essere mandate non più tardi del dicembre 1876.

Nel caso in cui niuna delle memorie presentate fosse dall' una o dall' altra classe dell' Accademia giudicata degna di premio, il relativo concorso sarà prorogato di un anno.

Art. 4. L' autore può sottoscrivere la Memoria o consegnare il proprio nome ad una scheda suggellata, cui farà richiamo un' epigrafe apposta alla memoria.

Nel secondo caso la scheda verrà aperta sol quando la Memoria sia giudicata dall' Accademia meritevole di premio o di inserzione ne' suoi atti.

Art. 5. — La somma necessaria al pagamento dei premi sarà prelevata sul capitolo 23 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per le spese varie dell' insegnamento tecnico e professionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE

G. Finali.

Cronaca e fatti diversi

Per la Fiera di Beneficenza nel Teatro Municipale nella sera della Cavalchina Mascherata che avrà luogo Domenica 5 Marzo 1876, dalle ore 9 pom. fino al mattino, la Commissione ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Lo slancio generoso col quale rispondeste unanimi all' appello fattovi di concorrere colle vostre offerte ad ajutare le tristi condizioni in cui versano gli ISTITUTI PATRII DI BENEFICENZA, mentre ci rende lieti della presa iniziativa da Voi così splendidamente realizzata, ci dimostra chiaramente come lo spirito filantropico sia fra noi non ultima dote dei Cittadini tutti, di ogni ordine, d'ogni classe, d'ogni censo, ogni qual volta si tratti d' onorare i suoi Grandi e di venire in soccorso di chi soffre, con quella esemplare propaganda che chiamasi BENEFICENZA.

A Voi dunque, o Concittadini, la riconoscenza perenne dei Beneficati sia il più ambito e caro compenso per l' opera feconda che avete generosamente compiuta con la più bella e popolare delle manifestazioni.

Norme per la Fiera

1. Il biglietto d' ingresso al teatro resta fissato, come di consueto, in LIRE UNA. Prelevate le spese, l' introito andrà interamente devoluto a prò degli Istituti di Beneficenza.

2. Per ogni biglietto presentato alla porta verrà gratuitamente rilasciato un numero progressivo il quale concorrerà all' estrazione di Duecento Premi stabiliti per detta sera.

3. Ai primi 200 numeri estratti saranno quindi assegnati i 200 premi predetti secondo il loro numero d' iscrizione.

4. Alle ore 1 ant. verrà chiusa la dispensa dei numeri che concorrono alla lotteria e successivamente incomincierà l' estrazione dei premi.

5. I premi che non verranno ritirati nella notte stessa potranno esserlo l'indomani presso la residenza della Commissione all' Albergo dell' Europa e rimanendo giacenti oltre le ore 24 continueranno a far parte del contingente per la Fiera di Beneficenza.

6. Oltre alla estrazione dei predetti 200 premi avranno luogo tombole speciali, lotterie e giuochi a tenue pagamento per concorrere alla vincita degli altri oggetti che saranno disposti su appositi banchi all' ingiro nella sala del Teatro.

7. Nel caso che tutti gli oggetti regalati non si esitassero in detta sera, la Fiera di Beneficenza continuerà in apposito locale da destinarsi, ove tutti i Cittadini potranno concorrere uniformandosi alle norme che in appresso verranno stabilite.

CITTADINI!

Voi che avete egregiamente compiuta la prima parte della non facile missione, suggellate l' opera benefica accorrendo alla brillante serata devoluta essa pure a vantaggio delle nostre più sante istituzioni.

Ferrara 3 Marzo 1876.

Per la Commissione

Bergami Gustavo — Forti Augusto — Avogli Trotti Alessandro — Tosi Giovanni

Cose Comunali. — La Commissione Consigliare eletta nella Seduta 22 Febbraio p. p. per esaminare e riferire sul progetto di Preventivo del corrente Esercizio, non ha potuto ancora radunarsi ed incominciare i suoi studj, perchè dalla Segreteria Comunale non erano a tutto ieri state spedite le relative lettere ufficiali di nomina; formalità questa a cui si sarebbe potuto dare esecuzione sino dalla scorsa Domenica.

Dazio Consumo. — Pubblichiamo il prospetto degli introiti del Dazio Consumo conseguiti al Murato e al Forese durante il primo bimestre p. p., col confronto dei prodotti ottenuti nello stesso periodo dei cinque ultimi perduti anni.

Notisi che nello scorso quinquennio tutto il prodotto del forese era appaltato per il Canone fisso di L. 76,391.

	Al murato	Al forese	Totale
1871	L. 129,107: 96	L. 12,781: 90	L. 141,839: 86
1872	« 132,990: 45	« 12,731: 90	« 145,722: 35
1873	« 133,756: 97	« 12,781: 90	« 146,488: 87
1874	« 122,182: 76	« 12,731: 90	« 134,914: 66
1875	« 132,494: 65	« 12,731: 90	« 145,226: 55
1876	« 134,752: 52	« 16,455: 89	« 151,208: 41

Due mesi son poca cosa per poter arrischiare dei prognostici su questo principalissimo cespite d' entrata per l' erario comunale — Giova peraltro prendere nota, che tenendo per base lo stesso periodo dell' anno 1875, abbiamo, è vero, una maggiore entrata di L. 2257. 87 nel solo murato e 5981. 86 compresovi il forese, ma in confronto non bisogna dimenticare che le circostanze ci sono quest' anno più favorevoli per l' abbondanza dei raccolti e del vino specialmente; poi, che il febbraio testè decorso contava un giorno di più del febbraio 1875, perlocchè facendo una media giornaliera andrebbesi ad eliminare interamente per il murato e in qualche parte per il forese ogni maggior introito.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente furono presentati i seguenti nuovi dipinti:

A mezza via — di Vito Cavicchi di Ferrara.

In valle Anzasca — del prof. Federico Ashton di Roma.

Dopo la colazione — di Girolamo Trenti di Milano.

Rimembranze di Ceva (Secolo XVII) — del prof. cav. Carlo Felice Biscarra di Torino.

Preparativi pel mercato a Ceva — del prof. Biscarra predetto.

A Cesare ciò che è di Cesare. — Dobbiamo rettificare un' inavvertenza occorsa nel nostro N. 47 allorchè annunciammo che stà per pubblicarsi il resoconto del *Comitato Nazionale* sorto per iniziativa dell' Accademia Ariostea. E ciò nel senso che invece l' iniziativa e il disegno del Comitato Nazionale appartiene esclusivamente al sig. avv. Augusto Tamburini che ne fu il promotore e il fondatore, e che chiamò poi a parte dell' esecuzione l' Accademia Ariostea.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1.° Marzo

Nascite — Maschi 4 — Femmine 0 — Tot 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Marvelli Medardo di Ferrara, di anni 34, calzolajo, celibe, con Poppi Carolina di Ferrara, di anni 24, nubile — Chiarini Antonio di Quacchio, di anni 29, ortolano, celibe, con Cervellieri Arcangela di Quacchio, di anni 31, vedova — Pusinanti Antonio di Ferrara, di anni 34, battirame, celibe, con Trabanelli Malvina di Ferrara, di anni 34, lavandaja, nubile —

Morti — Ferraresi Antonio di Ferrara, di anni 36, domestico, coniugato (meningite lenta) — Soffriti Carlotta di Ferrara, di anni 72, moglie di Zuffi Marco (tisi polmonare).

Minori agli anni sette N. 3.

2 Marzo

Nascite — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Borsatti Attilio di Ferrara, di anni 26, impiegato, con Turbiani Maria di Ruina, di anni 20, possidente.

Morti — Minori agli anni sette N. 2.

(Inserzione a pagamento)

La squisita gentilezza con cui i coniugi signori Alida e Luigi Pattoni ci accolsero nelle loro Sale nella sera del 13 e 28 Febbraio scorso ci sprona a renderne pubbliche e vivissime grazie. È raro trovare maggiore cordialità di modi, maggior brio. Le danze animatissime si protrassero sino al mattino, e il buon umore, la schietta gioja di tutta l' eletta, elegante e numerosa Società non venne mai meno sia durante le danze che durante lo splendido banchetto che li signori coniugi Pattoni ci offersero. Persuasi di interpretare i sentimenti di tutte le signore e signori che ebbero la fortuna di intervenire a così geniale convegno rinnoviamo affettuosi ringraziamenti.

Alcuni Invitati.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Cairo* 29. — Il Kedivè ricevette ieri la notizia che il governo francese accettava di nominare un commissario presso la nuova Banca Nazionale. Anche l' Italia aderì di nominare un commissario.

I tre commissari inglese, francese ed italiano saranno installati presso la nuova Banca nello stesso tempo che Wilson, designato dal governo inglese, sarà incaricato della riorganizzazione delle finanze egiziane.

La relazione di Cave, il cui originale si trova nelle mani di Wilson, constata che le risorse dell' Egitto gli permettono di far fronte a tutti i suoi impegni, senza imporre alcun sacrificio ai portatori dei suoi titoli di debito pubblico.

Il governo egiziano constata l' esatezza delle osservazioni del *Times* di ieri, sulla organizzazione della nuova Banca Nazionale e sulle basi della operazione finanziaria destinata a consolidare il debito flottante.

Ragusa 1. — Rodich governatore di Dalmazia si è recato a Cettigne in missione diplomatica.

Vienna 1. — La *Gazzetta* pubblica una nota simile a quella pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, annunziante che le rispettive legazioni sono elevate al grado d' ambasciata.

Bukarest 1. — La Camera elesse il vice presidente Brailei a presidente.

Costantinopoli 1. — I giornali pubblicano una lettera del granvisir ai governatori delle provincie riguardo alle riforme del nuovo regolamento fissante le attribuzioni dei governatori e dei pubblici funzionari nelle provincie.

Heydar è partito per la Bosnia. Assicurasi che passerà per Pest e Agram.

Un dispaccio di Moktar annunzia che gl'insorti dell' Erzegovina sono scoraggiti. Molti si sottomettono, gli emigrati cominciano a rimpatriare.

Londra 1. — La casa Dent Palmer annunzia che si trova nella impossibilità di pagare il coupon scaduto del prestito ottomano 1873 perchè la somma ricevuta finora è insufficiente ammontando soltanto a 46.385 lire sterline.

Londra 1. — Si è distribuito al Parlamento il bilancio della marina, che presenta un aumento di 463,668 sterline, specialmente per la costruzione di nuove navi. L' effettivo dei marinai non ha alcun cambiamento.

San Sebastiano 1 — Corre voce che parecchi altri capi carlisti, compreso Carasa, siano stati assassinati dai carlisti.

Bombay 1. — Il vapore *Persia* della Società Rubattino è partito pei porti italiani.

Suez 1. — È arrivato il postale *India* della Società Rubattino, proveniente da Bombay, proseguendo per il Mediterraneo.

Madrid 2. — Si crede che 80,000 soldati occuperanno la Biscaglia e la Navarra, in tempo indeterminato.

Vienna 2. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che la Convenzione relativa alla separazione delle due reti della ferrovia del sud fu sottoscritta ieri.

Vienna 2. — Sella è partito per Roma. Il conte Robilant e tutto il personale dell' ambasciata lo accompagnarono alla stazione.

L' imperatrice partirà stassera per l' Inghilterra,

BORSA DI FIRENZE

Firenze	1	2
Rendita italiana . .	75 10 n	75 10 n
Oro.	21 78 c	21 72 c
Londra (3 mesi) . .	27 07 »	27 05 »
Francia (a vista) . .	108 55 »	108 60 »
Prestito nazionale. .	55 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	836 — n	836 — n
Azioni Banca Nazionale	2015 — »	2021 — fm
Azioni Meridionali. .	349 — »	350 — n
Obbligazioni » . .	— —	230 — »
Banca Toscana. . .	1104 — »	1102 — »
Credito mobiliare. .	680 — »	684 — »

Firenze, 2 febbraio.
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 42 5 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	1	2
Rendita francese 3 0[0	66 82	66 62
» » 5 0[0	103 67	103 72
Banca di Francia . .	3750 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 90	70 85
Ferrovie Lombarde .	242 —	237 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	— —
» Romane . .	69 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	224 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 18
» sull' Italia .	8 1[4	8 1[4
Consolidati inglesi .	94 1[2 5	94 7[16

Vienna 2. — Rendita austriaca 72 35 — in carta 68 10 — Cambio su Londra 114 50 — Napoleoni 9 18

Berlino 2. — Rendita italiana 71 30 — Credito mobiliare 311 —

Londra 2. — 94 3[8 a 94 1[2 — 70 5[8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale per vendita giudiziale

(2.ª Inserzione)

Il sottoscritto a senso dell' Art. 668 Codice di Procedura Civile

RENDE NOTO

Che avanti al Tribunale Civile di questa città residente nel palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe N. 16, e all' Udienza dell' 11 Aprile 1876, ore 10 antim. avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degl' immobili infradescritti a favore del maggiore offerente sopra istanza della Onorevole Congregazione di Carità di Argenta rappresentata dal signor cav. avv. Giuseppe Vandini Presidente in pregiudizio del signor Luigi Bianchi fu Giuseppe di quella Terra, quale incanto fu autorizzato da questo Tribunale con Sentenza 17 Agosto p. p. e quindi colla ulteriore Sentenza 1º Febbrajo corrente, che ordinava la ripetizione dell' Asta col ribasso di due decimi, prescrivendo le relative condizioni.

Immobili da vendersi

Un orto detto della Madonna della Cintura in Argenta con casa sopra e forno, contina a levante con piazza e pubblico, coll' Ospedale Civile, e colle ragioni a metà fosso del signor Pacifico Simoni livellario Manica, a ponente in gran parte colla signora Teresa Cantelli vedova Forti, e con mura tutta d' essa signora, pel resto col signor Giuseppe Bolognesi e sopra Zanca verso mezzodì colle signore Caterina e Margherita sorelle Dioli, a mezzodì mediante muro di ragione Bianchi colle ragioni di esse signore Dioli, colle altre dei signori Graziadei Gaetano e Luigi, coi capi di due stradelli soppressi mittenti sulla strada di S. Giacomo, e colle ragioni della Luigia Bacilieri Fornanti mediante muro, a tramontana in maggior parte colle dette ragioni Simoni mediante muro loro proprio, e nel resto con altro muro di ragione Bianchi, con uno stradello soppresso costeggiante le antiche mura demolite ovvero ecc. portanti li seguenti Numeri di Catasto Censuario 1200, 1211, 3306, 1194; 1201, 1941, in due partite, la prima di Ettari 1. 05. 20 ed estimo di L. 1,747. 99.; la seconda di Ettari 0. 05. 80, coll' estimo censuario di L. 71. 82 livellari al Comune d' Argenta pel Cannone annuo di Centesimi 38. — Gl' immobili suddescritti saranno venduti in un sol lotto: e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Marozzi, ribassato di due decimi, e quindi in L. 3564. 50. E ogni oblatore dovrà depositare antecedentemente in Cancelleria l' approssimativo delle spese in L. 400, salvo il di più o meno, oltre il decimo del prezzo in L. 356. 45. — Le offerte di aumento non saranno minori di L. 15 e si ottempererà alle altre condizioni del Bando, e delle sentenze summenzionate.

Ferrara 1º Marzo 1876.

Avv. Giuseppe Riminesi Proc.

Inserzioni a pagamento

APPARTAMENTI D' AFFITTARE nella Casa di proprietà del sig. Avv. Paolo Magrini situata in *Via della Pioppa* N. 26.

Bottega d' affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42.

DEPOSITO DI *PIANOFORTI*

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA *Via Terranuova* N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

La proprietà meravigliosa della **Codeina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Sciroppo** e della **Pasta D.r Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.* L. 1 50

Deposito in Milano da A. Manzoni e C. *Via della Sala* 10. **Vendita** in FERRARA nella Farmacia Pietro Perelli.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

Ferrara

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l' acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffredori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l' Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano.

Vendita in Ferrara nelle farmacie NAVARRA e PERELLI.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. = Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1º giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu** presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari,

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 47 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.